

FrancoAngeli

PSICOTERAPIA STRATEGICA

Collana diretta da Alessandro Bartoletti

Terapie brevi in età evolutiva

Crescere, cambiare,
intervenire

A cura di Francesca Moccia,
Flavio Cannistrà e Federico Piccirilli

Presentazione di Alessandro Bartoletti



Comitato scientifico

*Emanuela Muriana, Matteo Rampin, Chiara Ruini, Grégoire Vitry,
Tiziana Verbitz*

La Collana di Psicoterapia Strategica offre una guida contemporanea e approfondita alla psicoterapia breve strategica, presentando e formalizzando le metodologie più efficaci presenti in letteratura.

Promuove lo sviluppo di innovazioni originali ed etiche nel trattamento psicoterapeutico breve. Si dedica in particolare allo studio delle terapie paradossali, brevi e sistemiche, e delle loro basi teoriche e operative.

Incentiva il dialogo tra pensiero strategico e approcci provenienti da altre tradizioni scientifico-culturali – ad es., terapie espressive, gestaltiche, corporee, umanistico-esistenziali, psicologia positiva, ecc. – nell'ottica di stimolare non una semplice integrazione, ma nuove qualità emergenti dell'intervento terapeutico.

Si rivolge a psicoterapeuti, psicologi clinici, studenti e specializzandi in psicoterapia, psichiatri, medici e ricercatori nel campo delle scienze psicologiche e sociali, e accoglie con favore proposte editoriali innovative.

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati
possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella
homepage al servizio “Informatemi” per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

Terapie brevi in età evolutiva

Crescere, cambiare,
intervenire

A cura di Francesca Moccia,
Flavio Cannistrà e Federico Piccirilli

Presentazione di Alessandro Bartoletti

FrancoAngeli

PSICOTERAPIA STRATEGICA

In copertina: summerhillSTUDIO
by Pixabay.com

ISBN E-BOOK: 9788835189718

Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

I link attivi presenti nel volume sono forniti dall'autore. L'editore non si assume alcuna responsabilità sui link ivi contenuti che rimandano a siti non appartenenti a FrancoAngeli.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore.

Sono riservati i diritti per Text and Data Mining (TDM), AI training e tutte le tecnologie simili.

L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

A Beatrice,
che dall'alto dei suoi nove anni
ha creduto in questo libro
prima ancora che prendesse forma.
Francesca

A Viola,
che ha risvegliato il dormiente.
Flavio

A Marta e Valerio,
perché portiate sempre nel cuore la certezza
che ogni storia può rinascere, in un solo istante.
Federico

Indice

Presentazione

Alessandro Bartoletti

pag. 9

Introduzione

Francesca Moccia, Flavio Cannistrà, Federico Piccirilli

» 11

Prima parte

1. Storia e contesto in azione: il senso delle terapie brevi in età evolutiva

Francesca Moccia

» 17

2. Metodologia delle terapie brevi: linee guida per un approccio multi-teorico

Flavio Cannistrà

» 35

3. Il lavoro sistemico: supporto alle famiglie, interazione con la scuola e tutto il mondo fuori

Federico Piccirilli

» 51

Seconda parte

4. Le emozioni evolutive e l'umore (dis)adattivo: rabbia, tristezza e dolore

Angelica Giannetti

» 71

5. Le “regole” della paura e la “regolazione” delle ansie evolutive

Franca Scarlaccini

» 104

6. La comunicazione e il linguaggio nelle (loro) interazioni in età evolutiva	
<i>Rocco Mondello, Vanessa Pergher</i>	pag. 135
7. L'alimentazione nello sviluppo: il nutrimento e la crescita delle relazioni	
<i>Beatrice Pavoni</i>	» 152
8. Il significato di obiettivi e azioni in età evolutiva: performance e motivazione	
<i>Barbara Pizzi</i>	» 171
9. Dipendenze: dall'affettività alle nuove sostanze	
<i>Valeria Campinoti</i>	» 194
10. Sessualità: cambiamenti in evoluzione	
<i>Francesca Moccia, Paola Biondi</i>	» 214
Conclusioni	
<i>Francesca Moccia, Flavio Cannistrà, Federico Piccirilli</i>	» 243
Bibliografia	» 249
Autori	» 281

Presentazione

Quando mi è stato proposto di dirigere la *Collana di Psicoterapia Strategica* il mio intento fu da subito quello di diffondere testi che non si limitassero a illustrare tecniche, ma che sapessero trasmettere un modo di pensare clinico capace di adattarsi alla costante mutevolezza della psicologia umana, sempre intimamente influenzata da forze evolutive e culturali.

Il volume che il lettore ha tra le mani ne rappresenta un esempio. Parlare di terapie brevi in età evolutiva significa infatti confrontarsi su un terreno tanto delicato quanto decisivo per il futuro del bambino che diventerà adulto. Qui, la sfida della psicoterapia è quella di aiutare a «crescere, cambiare e intervenire» valorizzando le risorse già presenti nei sistemi educativi e familiari, mantenendo soprattutto una forte attenzione etica: sono tanti i potenziali danni iatrogeni che si possono commettere e che rischiano di *marchiare a fuoco il futuro di un bambino* (Bartoletti, Aceti, 2012).

Il libro curato da Moccia, Cannistrà e Piccirilli delinea proprio questa cornice generale in cui l'intervento breve non è affatto una scorciatoia, ma una scelta di precisione: intervenire tempestivamente ed efficacemente con bambini e adolescenti significa evitare diagnosi stigmatizzanti, promuovere soluzioni agili, ridurre i rischi di cronicizzazione. È una visione che richiama uno dei principi più radicati della tradizione strategica: ottenere il massimo con il minimo; «nulla di troppo, solo il necessario», ricordava l'iscrizione sul tempio di Apollo a Delfi. Che poi è forse l'unico modo per rispettare i tempi e le traiettorie evolutive dei giovani pazienti.

L'approccio multi-teorico proposto nel testo raccoglie l'eredità di diverse anime della psicoterapia strategica – dall'intramontabile modello di Palo Alto alle proposte moderne in cui si enfatizza l'attenzione alla singola seduta – e rappresenta un fecondo pluralismo operativo. Qui il legame con la collana è ovvio: la psicoterapia strategica moderna non può essere ridotta a un

modello chiuso, ma deve mantenere una postura eclettica, capace di adottare punti di vista differenti e molteplici strumenti; non come dogmi, ma come possibilità di cambiamento.

Spero che questo libro contribuisca a diffondere ulteriormente quel “virus strategico” che permette a questa tradizione scientifico-culturale così affascinante di evolversi, come un fanciullo che crescendo conservi il suo candore mentre sviluppa la consapevolezza di un adulto.

Alessandro Bartoletti
Istituto di Psicologia e Psicoterapia Strategica
Roma, 5 ottobre 2025

Introduzione

Francesca Moccia, Flavio Cannistrà, Federico Piccirilli

Il libro ha l'obiettivo di inquadrare il senso che hanno e possono avere le *terapie brevi in età evolutiva*, partendo dalla loro storia e contestualizzazione teorico, metodologica e applicativa, per poi passare alla definizione di senso (efficacia ed efficienza) più operativa, declinata in funzione delle difficoltà e dei contesti specifici in cui si manifestano. La visione proposta si inserisce all'interno della prospettiva sistemico-strategica, con un'attenzione specifica alla declinazione dell'approccio multi-teorico ICNOS¹ (Cannistrà, 2024; Cannistrà, Moccia, 2024; Cannistrà, Piccirilli, 2018; 2021) in interventi personalizzati sulle diverse fasi evolutive e sui differenti attori coinvolti.

Dal momento che è diffusa la percezione che lavorare con bambini² e giovani è in qualche modo più difficile o impegnativo (Bristow, Roberts, 2005; Yusuf, 2021), una delle nostre sfide (portata avanti anche nella formazione e in attività di divulgazione) è quella di favorire riflessioni costruttive sulle conoscenze e sulle potenzialità di intervento delle terapie brevi nel particolare ambito dell'età evolutiva. Ambito che coinvolge tanto bambini e ragazzi, quanto i loro adulti di riferimento (genitori e insegnanti), oltre ai diversi specialisti che possono essere impegnati nel supporto della loro crescita (si pensi, ad esempio a: educatori, logopedisti, assistenti sociali, neuropsicomotricisti, pediatri, neuropsichiatri dell'età evolutiva, psicologi e psicoterapeuti).

Il libro si compone di due sezioni: la prima è più teorico-metodologica, e fornisce le basi dell'approccio di lavoro presentato, la seconda è più ope-

¹ L'Istituto ICNOS è un Ente di Formazione, Studio e Ricerca che ha fondato la Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Sistemico Strategica, riconosciuta dal MIUR – nota prot. 1435 (G.U. n. 148 del 27/6/2017).

² All'interno di questo libro, alcuni nomi, come bambino o ragazzo, verranno riportati facendo ricorso al maschile sovra esteso per fluidità di lettura. Tuttavia, entro i termini utilizzati si intendono includere tutte le individualità, indipendente da sesso e genere.

rativa e affronta alcune delle tematiche evolutive più frequentemente trattate nell'ambito della psicoterapia.

Nella prima parte del libro, contestualizzata la portata storica delle terapie brevi in età evolutiva in termini di risposta a diversi potenziali bisogni di comprensione (dei tecnici del settore oltre che dell'utenza finale), ne verrà esplorata la metodologia attraverso le linee guida di intervento promosse dall'Istituto ICNOS, con la presentazione di modelli e metodi utilizzati singolarmente e nell'insieme dell'approccio multi-teorico. Dalla contestualizzazione e dall'efficacia ed efficienza dell'approccio emergerà l'importanza di possedere strumenti e tecniche che consentano di lavorare con risorse chiave come la famiglia e la scuola, oltre che con contesti extrascolastici, al fine di fare rete a sostegno dell'età evolutiva. Inoltre, si comprenderà come il rigore e la flessibilità degli interventi beneficino di diverse configurazioni di intervento (diretto sistemico, indiretto sistemico, diretto individuale o indiretto individuale), declinate anche in funzione delle diverse fasi di sviluppo. Come detto, parte sostanziale di questa visione è la prospettiva sistemico-strategica, che impregna tutto il lavoro. Tale prospettiva, come si avrà modo di approfondire, trova le sue espressioni operative in specifici modelli di intervento, in cui tutti gli autori coinvolti hanno larga competenza: la terapia a seduta singola, la terapia breve centrata sulla soluzione, la terapia strategica modello MRI e la terapia strategica familiare. Come si vedrà, l'idea alla base non è quella di un processo di integrazione, ma di una vera e propria pluralità di interventi a cui fare riferimento a seconda delle esigenze specifiche delle persone.

Nella seconda parte del libro, verranno esplorate tecniche e metodi che si rifanno a tali modelli, per intervenire, efficacemente, in tempi brevi, in modo tempestivo e sostenibile, su problemi e difficoltà che interessano i bambini, gli adolescenti e i loro sistemi di riferimento, orientandosi nella complessità della presa in carico all'interno della cornice delle terapie brevi in età evolutiva. In relazione a ciò, verrà favorita un'attenzione specifica alle traiettorie di sviluppo, alle risorse e agli elementi che consentono di discriminare il livello di gravità (difficoltà transitoria, disagio, problema o disturbo), e verranno fornite indicazioni operative-metodologiche su specifiche tematiche, al fine di avere strumenti utili per la definizione operativa dei problemi e dei possibili scenari di soluzione.

Ogni capitolo della parte operativa è impreziosito dallo stile personale degli autori e dalla loro particolare esperienza nell'ambito delle tematiche specifiche.

In particolare, all'interno del capitolo relativo alle emozioni evolutive e all'umore (dis)adattivo, verrà messo in rilievo quanto rabbia, tristezza e dolore, di solito percepite più nella loro accezione negativa che nella visione

evolutiva/adattiva, abbiano impatto sulle manifestazioni umorali e cambino, nella loro espressione e nella loro funzione, in base alle diverse età e all'inserimento nelle diverse fasi del ciclo di vita della famiglia. All'interno di questo capitolo, infatti, si pone enfasi sulla lettura di contesto, sia nella valutazione del funzionamento sia nell'impostazione dell'intervento, evidenziando le diverse potenzialità dei modelli inerenti all'approccio multi-teorico.

Nel capitolo sull'emozione della paura e la regolazione delle ansie, verrà approfondita la visione evolutiva negli aspetti semantici e pragmatici relativi alla loro manifestazione nelle diverse fasi di sviluppo. Inoltre, si evidenzierà quanto la risoluzione di difficoltà transitorie e disagi o problematiche più conclamate possa trarre vantaggio dall'adozione di un approccio flessibile e personalizzato, che contempli l'uso di interventi diretti e indiretti, in base alle persone, alla situazione e al contesto specifico.

Nel capitolo sulla comunicazione e sul linguaggio nelle (loro) interazioni in età evolutiva, verrà proposta una lettura sistemica a partire dalla riflessione sulle traiettorie di sviluppo comunicativo e linguistico, per concludere con considerazioni relative all'importanza della pragmatica della comunicazione, sia nella valutazione delle difficoltà sia nell'impostazione di alcuni possibili interventi.

In relazione al tema dell'alimentazione e della nutrizione, vi è un capitolo che esplora la funzione relazionale della tematica, affrontando le traiettorie di sviluppo e gli elementi cardine su cui si possono strutturare difficoltà e problemi differenti nelle diverse fasi evolutive. Verrà inoltre proposta una lettura specifica sulla complessità dell'intervento in ottica sistemico-strategica.

Nel capitolo sulla performance e sulla motivazione, il tema verrà affrontato nella cornice di significato di costruzione di competenza nelle diverse età, favorendo una riflessione sul funzionamento di impegno e determinazione in interconnessione con aspetti motivazionali ed emotivi ed evidenziando le particolari ricadute che queste possono avere in funzione dello studio scolastico e delle possibilità di scelta che si costruiscono.

Nel capitolo sulle dipendenze, si affronterà l'argomento partendo da una riflessione operativa sulle diverse fasi di sviluppo e analizzando il tema da un punto di vista emotivo, affettivo, comportamentale e cognitivo, anche in relazione alle specificità di funzionamento. Verrà altresì proposta una riflessione sulla società contemporanea e sui significati che questo fenomeno assume all'interno del contesto odierno.

Nel capitolo sulla sessualità, verranno esaminati i cambiamenti in evoluzione, a partire dalle nuove prospettive socio-culturali e scientifiche, per poi arrivare a declinare i vari passi che definiscono il percorso di costruzione della sua dimensione di "salute sessuale", scandendo le diverse fasi e ampliando la riflessione su temi relativi a difficoltà connesse ad essa. Verranno inoltre

presentati dei casi in cui, a partire da situazioni esemplificative di difficoltà che possono emergere in fasce d'età differenti, sarà proposta una riflessione sull'uso di diversi modelli dell'approccio multi-teorico.

Infine, le conclusioni dei curatori del libro proporranno una visione, da loro condivisa, su come, nell'ambito dell'età evolutiva, le terapie brevi possano riuscire a stare al passo con i cambiamenti evolutivi e i cambiamenti in terapia, rispondendo a bisogni significativi emergenti. Tali riflessioni si propongono in realtà di non arrivare ad una conclusione. Hanno infatti l'obiettivo di stimolare il dibattito in una direzione in cui emerga come le terapie brevi possano aiutare, in maniera efficiente, sostenibile e tempestiva, processi fondamentali come il *crescere*, *cambiare* e *intervenire*.

Prima parte

1. Storia e contesto in azione: il senso delle terapie brevi in età evolutiva

Francesca Moccia

Un fenomeno resta inspiegabile finché il campo di osservazione non è abbastanza ampio da includere il contesto nel quale si verifica (Watzlawick, Beavin, Jackson, 1971, p. 14).

1. Le terapie brevi: come sono nate e dove sono cresciute

Le *terapie brevi* a cui si fa riferimento in questo testo rispondono ad un complesso epistemologico che pone in rilievo la costruzione attiva della conoscenza, in processi di interazione sistemici, e adotta prospettive costruttiviste/costruzioniste, interazioniste, pragmatiste e pluraliste (Bateson, 1979; Maturana, Varela, 1980; de Shazer, 1985; 1988; 1991; von Foerster, 1987; Salvini, 1988; Watzlawick, 1988; von Glasersfeld, 1988; 1997; Nardone, Watzlawick, 1990; Hoyt, 1994; 1996; Gergen, 2006; Leonardi, Tinacci, 2021).

Chiedersi come e dove sono nate e si sono sviluppate le terapie brevi apre diversi scenari di osservazione, nella misura in cui la condizione saliente di queste terapie appare appunto un elemento complesso: la brevità. Le teorie e le metodologie che trovano applicazione nella pratica clinica si strutturano a partire da una visione per cui la riduzione della durata dell'intervento non corrisponde ad una visione riduzionista della terapia ma concorda con una prospettiva complessa. La brevità, ossia una durata "ridotta", richiama un'attenzione specifica ai *tempi*, che a sua volta rimanda, quasi inevitabilmente, alla *definizione della tipologia di richiesta di aiuto* e del *contesto* in cui si verifica, così come ad un invito alla riflessione sulla *posizione del terapeuta* e sulle *teorie e metodologie* che applica nella sua *pratica clinica*.

In linea con il "*mater artium necessitas*", anche la storia delle terapie brevi insegna come la sua nascita e la sua crescita rispondano ad importanti necessità scientifiche, culturali, sanitarie, sociali, oltre che individuali.

La nascita di queste terapie viene collocata negli anni '60¹ (Watzlawick, Nardone, 1997; Hoyt, 2018) e il loro concepimento può essere considerato una risposta a significativi dilemmi scientifico-culturali, in linea con gli sviluppi della teoria della complessità (Bocchi, Ceruti, 2007). In quel frangente storico, infatti, emerse la necessità di promuovere una visione di “realtà/scienza” non definibile come verità aprioristica (Leonardi, Tinacci, 2021) e questo comportò lo sviluppo di traiettorie evolutive di pensiero che permisero di comprendere meglio i funzionamenti di diversi sistemi al fine di capire come poterli *cambiare* funzionalmente.

1.1. La luna e il dito: indicazioni sulla complessità della circolarità

Un antico proverbio cinese recita: “Quando il saggio indica la luna, lo stolto guarda il dito”. In linea con una riflessione che vuole ampliare la visione degli elementi costitutivi della svolta epistemologica post-moderna, introdotta a partire dagli anni '50, è opportuno specificare come questo movimento non sia ascrivibile solo all'ambito della psicologia e della psicoterapia. Esso, infatti, rientra all'interno di un complesso fermento scientifico e culturale che ha promosso (o è stato promosso da) lo sviluppo degli studi su:

- la *cibernetica* (Wiener, 1948; Ashby, 1957), “branca della matematica che si occupa dei problemi relativi al controllo, alla ricorsività e all'informazione” (Bateson, cit. in von Foerster, 1997, p. 42);
- la *teoria dei sistemi*² (von Bertalanffy, 1968), che postula che gli organismi siano sistemi aperti che mantengono il loro stato stazionario e si

¹ La semina dei germogli relativi alle terapie brevi si può rintracciare sin dagli albori della psicologia e della psicoterapia. Si potrebbe, infatti, far riferimento all'esempio del metodo della terapia a seduta singola (TSS), che sebbene sia stato concepito e strutturato a partire dalla fine degli anni Ottanta, grazie agli studi di Moshe Talmon, Michael Hoyt e Robert Rosenbaum, rispetto all'idea che un singolo incontro potesse essere sufficiente per produrre cambiamenti significativi, affonda le sue radici nelle osservazioni di autori storici, come Freud, Adler, Berne, Frankl, Rank, Ferenczi, Alexander, de Shazer, Erickson, Haley, Sullivan, Whitaker, Yalom e Yapko (Cannistrà, Piccirilli, 2018).

² Le proprietà dei sistemi aperti e viventi sono: la *totalità* (ogni parte di un sistema è in rapporto tale con le parti che lo costituiscono che qualunque cambiamento in una parte causa un cambiamento in tutte le parti e in tutto il sistema); la *non-sommatività* (un sistema non è la somma delle sue parti e l'analisi di segmenti isolati non porterebbe alla comprensione dell'intero sistema); la *retroazione positiva e negativa* (ogni sistema aperto reagisce ai dati di ingresso e li modifica, positivamente quando provoca cambiamento, per cui si perde stabilità ed equilibrio, negativamente, quando utilizza i dati di ingresso in modo tale da mantenere lo